



GRANDI NUMERI
Più di 10.000 persone provenienti da tutta la Lombardia hanno sfidato il freddo pungente per assistere ad Agliate alla rappresentazione del Presepe Vivente oltre trecento le comparse che hanno partecipato all'evento

(Foto Pozzi)

IL PRESEPE VIVENTE

Emozioni e incanto

A interpretare Gesù una bimba di due mesi.

DI GIGI BAJ

- CARATE -

UN BAMBINELLO tutto al femminile nella mangiatoia del Presepe vivente di Agliate. È toccato infatti alla piccola Maddalena Galbiati, una bellissima bimba di soli due mesi, interpretare Gesù Bambino nella più celebre Natività che ogni anno viene rappresentata in Brianza nella piccolissima frazione di Carate, adagiata nella valle del Lambro. Sotto la grotta naturale delle Fontanelle, assieme a papà Alberto e mamma Claudia la terzogenita della conosciutissima coppia caratese ha perfettamente interpretato il ruolo di protagonista assoluto dell'evento che si ripete ormai da oltre trent'anni con un totale coinvolgimento dei residenti e delle sempre

numerose persone che non vogliono mancare a questo appuntamento di Santo Stefano. Un modo veramente suggestivo per la giovane coppia per festeggiare l'arrivo della tanto attesa figlia femmina dopo i due fratellini Emanuele e Giacomo di rispettivi 7 e 6 anni anche loro ieri tra i protagonisti del Presepe vestiti da pastori: «Abbiamo accettato con grande responsabilità questo ruolo veramente importante e ricco di significati. Siamo molto onorati di essere diventati per un giorno la Sacra Famiglia». Ogni anno il Presepe Vivente di Agliate richiama migliaia e migliaia di persone nella piccolissima frazione caratese. La gente arriva da tutta la Brianza e

non solo per assaporare l'atmosfera veramente suggestiva e mistica di questa rappresentazione che da oltre trent'anni viene allestita grazie all'impegno di un gruppo di volontari.

Moltissime le persone arrivate da Milano e dalla vicina Svizzera per non perdere questo evento. Nonostante il freddo pungente e la spolverata di neve caduta nella notte, oltre diecimila

IN FILA
Oltre diecimila spettatori hanno assistito alla rappresentazione

persone si sono messe in coda per potere raggiungere la grotta e vedere da vicino un Gesù Bambino in carne e ossa, riscaldato da buc e asinello. Un lungo serpentine di gente si è incamminato verso la grotta illuminata dalle torce. Il Presepe Vivente è stato organizzato ancora una volta dalle parrocchie di Agliate, Carate, Costa Lambro e dal Movimento Comunioni e Liberazioni che hanno messo a disposizione le numerose comparse. Soprattutto i giovani degli oratori che hanno condiviso una giornata di grande spiritualità. Filo conduttore di quest'anno sono state le parole pronunciate da Papa Benedetto XVI durante un suo viaggio a Lourdes in occasione del 150° anniversario dell'apparizione della



DI AGLIATE

da Natività

Più di 300 i figuranti in costume

Madonna. Parole che sono state riprese da Comunione e Liberazione: «La cultura europea - ha dichiarato Franca Valtorta che cura la comunicazione dell'evento - passa attraverso il monachismo e la sua ricchezza storica. L'obiettivo di questi monaci era "Quaerere Deum, cercare Dio". Nella confusione di quei tempi in cui niente sembrava resistere, i monaci volevano fare una cosa essenziale. Trovare ciò che è sempre esistito. Anche la situazione delle società odierna presenta molte analogie con quei tempi. Nelle nostre città Dio è diventato il grande sconosciuto».

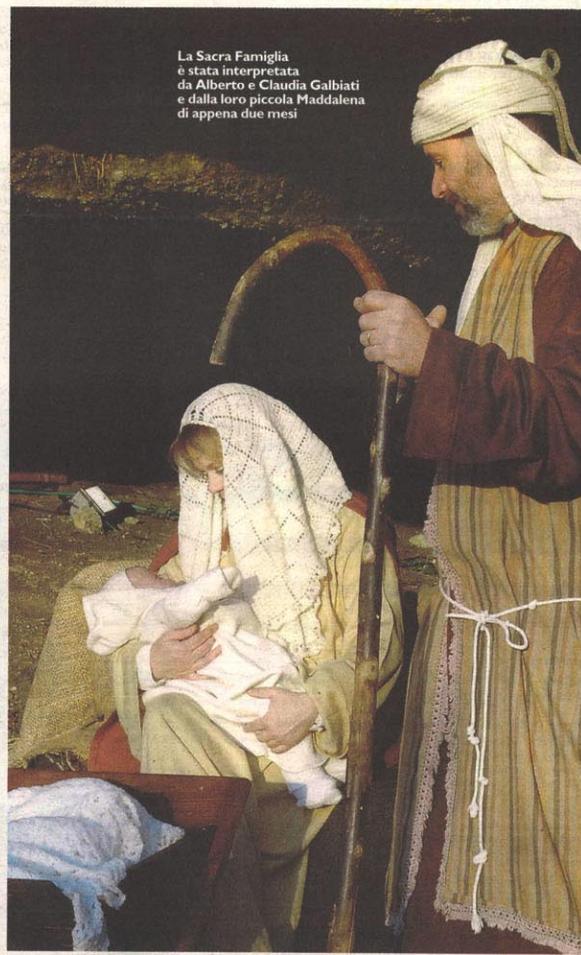
Un Presepe Vivente veramente unico: «Veniamo ad Agliate tutti gli anni - hanno dichiarato Paolo e Francesca Vertemati che abitano a Milano - prima portando i nostri figli ed ora i nipotini. Uno spettacolo veramente unico che emana una suggestività incredibile che viene percepita anche dai più piccini». Lungo il percorso del Presepe Vivente si sono potuti ammirare i volti dei più importanti testimoni del monachismo e della Chiesa cattolica: da San Benedetto a San Francesco, da Santa Caterina a Bakita, da

Don Orione a Don Gnocchi, da Bernardette a San Giovanni Bosco. Trecento comparse hanno dato vita a questo grandioso Presepe che è culminato con l'arrivo del Re Magi che hanno presentato i doni al Bambinello. Lungo il percorso, disegna-

to nelle strette viuzze della frazione, sono stati realizzati i quadri scenici dell'Annunciazione, della visita di Maria a Elisabetta, del censimento, di re Erode, dell'accampamento romano, delle tende arabe, del villaggio palestinese, dei mestieri tradizionali, dei pastori e naturalmente della Sacra Famiglia. Alla luce delle torce e dei bracieri centurioni romani, arabi, odalische, mercanti, schiavi hanno dato vita ad un evento suggestivo. Una scenografia veramente imponente che si è snodata sull'intera piccola frazione adagiata lungo le rive del Lambro: «Per noi agliatesi - ha dichiarato Roberto Pelicchi - il Presepe Vivente rappresenta qualcosa che fa parte della nostra storia e tradizione. Un momento che va ben oltre il semplice aspetto coreografico. Una giornata durante la quale la nostra piccola frazione diventa grande protagonista dell'evento più importante della vita di tutti gli uomini».

SACRA FAMIGLIA
Alberto e Claudia Galbiati con la loro piccola Maddalena

La Sacra Famiglia è stata interpretata da Alberto e Claudia Galbiati e dalla loro piccola Maddalena di appena due mesi



Robbiano, la sacra rappresentazione è di cioccolato

- GIUSSANO -

BELLISSIMI ma soprattutto gustosi presepi al ...cioccolato. Grazie a fantasia e professionalità, Mario D'Avila è capace di modellare il cioccolato realizzando delle Natività che sono

delle piccole opere d'arte. Amalgamando cacao, zucchero, latte il pasticcere di Robbiano riesce a dare vita a dolci che prima si guardano con gli occhi e poi si divorano. «Da sempre - dice il maestro pasticciere che con la moglie

Gerardina gestisce il Dolci Deizie a Robbiano - amo lavorare il cioccolato. Servono pazienza e manualità. Preferisco farlo la notte quando sono più tranquillo e non sono impegnato a sfornare torte e pasticcini».